

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Ministro Calderoli. Lei parla di riforme da fare con l'opposizione. Ma Bossi preme per il voto. Cosa vuole davvero la Lega?

«A Berlusconi l'abbiamo detto chiaramente una settimana fa: fino al 14 dicembre ti abbiamo seguito, ma qualche parlamentare di maggioranza non basta. Soprattutto perché non abbiamo più la maggioranza nelle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera. E

Senza maggioranza

«A gennaio senza numeri staccheremo la spina

L'Udc? Dopo quattro fette di salame il Pdl

capirà che non è polenta»

quest'ultima è dirimente, decide quello che passa o non passa. Dunque, o la maggioranza si allarga in modo da recuperare queste commissioni, oppure non c'è alternativa alle urne. La spina non la stacciamo noi, si stacca automaticamente».

Eppure Berlusconi, ospite di Don Gelmini, ha parlato di numeri certi alla Camera...

«I numeri li verificheremo a metà gennaio, a oggi non ci sono. Ripeto: non basta il passaggio di 5-6 parlamentari per cambiare gli equilibri in commissione. E soprattutto con questi numeri cosa si fa? Una legge ogni 2-3 mesi? Non basta neppure se arriviamo a 320: per le riforme serve altro».

C'è il gruppo dei responsabili...

«Già, ma prima devono fare un gruppo parlamentare, e poi bisogna modificare gli equilibri delle commissioni. È vero che Berlusconi è l'uomo dei miracoli, ma...».

Scilipoti, Moffa, Saverio Romano: non sembrano federalisti doc...

«Quel gruppo riguarda Berlusconi, non la Lega...».

E l'Udc? restate sulle barricate contro Casini?

«Sono gli unici che hanno sempre votato contro il federalismo. Forse si vogliono caratterizzare come il partito dell'assistenzialismo e del Mezzogiorno. Ma del resto, l'Udc è il partito di cosa? Che proposte fa?».

Eppure nel Pdl propongono che andiate tutti insieme alle prossime elezioni: Berlusconi, Bossi e Casini...

«Non mi pare che Bossi o Berlusconi abbiano mai proposto nulla del genere. È noto che a queste proposte del Pdl segue sempre uno schiaffo dallo stesso Casini. Forse alla quarta fetta di salame dovrebbero capirlo



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i ministri Giulio Tremonti e Umberto Bossi durante la votazione alla Camera del 14 dicembre.

Intervista a Roberto Calderoli

«Al Pd dico: cambiamo insieme la Costituzione»

Il ministro leghista rilancia: «Un patto per portare in fondo il federalismo e poi faremo le riforme, ma con Berlusconi premier: un nuovo Ciampi non esiste»

che non è polenta...».

Insomma, le urne sono inevitabili?

«Non credo. Il mio invito, al contrario, è aprire un largo tavolo per fare le riforme costituzionali. Con Berlusconi, Bossi, Bersani, Casini, Di Pietro. Bisogna cambiare una Costituzione ottima per gli anni Cinquanta ma che non funziona più, fare il Senato federale, cambiare la legge elettorale e i regolamenti parlamentari. Se continuiamo a fare micro-tamponamenti non si arriverà mai a una soluzione. Dobbiamo metterci tutti insieme a riscrivere le regole del gioco, senza immaginare "scambi". In un anno si fa,

poi si torna a votare».

Non pare che ci sia il clima adatto...

«Cambiamo i presupposti della discussione, e cambierà anche il clima. Non possiamo andare avanti con la guerra tra Berlusconi e Fini, così la politica si riduce ai minimi termini. Guardi, i sondaggi, quelli veri, ce li abbiamo sul tavolo tutti: se si votasse subito molti prenderebbero una botta da fargli cambiare mestiere. Non la Lega, e proprio per questo possiamo avanzare questa proposta. Bossi la pensa come me».

Enrico Letta le ha risposto: si può fare ma con un governo alla Ciampi.

«Non esiste. Nel 1993 non c'era il meccanismo elettorale che consente agli elettori di scegliere un programma e un leader, è cambiato tutto. Berlusconi l'hanno scelto gli elettori, dunque è chiaro che il premier non può che essere lui. E poi altri del Pd mi hanno detto che sono disponibili...».

Finirà come ha pronosticato lei, il Parlamento sciolto prima di Pasqua...

«Io sto lavorando perché la colomba la mangiamo tutti. Partiamo da un'intesa sul federalismo, che può essere il trampolino per tutto il resto. C'è un pacchetto di riforme costituzionali condiviso, e anche sulle misure per la